

23:13 **Syrial** [Corpo di Guardia] se ne sta all'interno del Corpo di guardia, in piedi davanti a una feritoia, attraverso la quale proietta il proprio sguardo verso l'esterno del castello. Indossa l'armatura completa da Tanurvar: elmo con visiera sollevata sopra la calotta, camaglio, gorgiera, corazza in maglia di piastre con maniche, pettorina, vambraci, guanti d'arme, cintura d'armi con braghetta e scarselle, gambali in maglia di piastre e scarpe corazzate. La destra regge un'alabarda con una testa di martello con un corto spuntone opposta alla lama d'ascia, bande laterali di rinforzo sull'asta e una cuspid acuminata anche sul piede dell'arma. Alla destra del cinturone pendono una daga a rondelle e la mazza ferrata. Accanto a lui Melchiorre e Baldassarre, le guardie armate dalla pelle olivastra e dal sopracciglio unito. L'interno è illuminato da torce. Non vola una sola mosca.

23:17 **Svein** [Corpo di Guardia] si muove con passo lento, ma deciso in favore di Syrial che si trova al Corpo di Guardia. Mantiene una postura marziale e ben composta. Un elmo metallico brunito con una cresta gialla copre il viso seppur solo in parte. Un pettorale brunito in metallo e privo di spillacci protegge il busto. In vita una cintura d'armi: alla sinistra c'è la schiavona e a destra la lunga, entrambe infoderate. Raggiunto il varco dice con tono serio verso il parirazza [Buonasera Boss.] Solo questo aggiunge. Un cenno del cranio viene rivolto verso Melchiorre e Baldassarre. Si gratta un paio di volte gli zebedei.

23:25 **Syrial** [Corpo di Guardia] El mio titolou estì "Sardàr", nà "Boss", ud come "Sardàr" siete tenutou a rivolsgerve a me. <Replica in risposta a Svein prima ancora di voltarsi verso di lui, con un tono di voce fermo e lapidario ma non necessariamente ostile. La voce è grave, da basso profondo, e piuttosto roca, l'accento straniero molto forte. Si volta lentamente verso Svein fino a porsi frontale rispetto all'uomo ma senza ancora avvicinarsi verso di lui. Ne cerca lo sguardo con gli occhi grigi, ostentando un'espressione austera e piena di severità> ¶ Ho saputo che Waragh vi ha spiegato sommariamente i dogmi della banda di guerrieri conosciuti come "Furie". Avete domande da porre in merito? ¶ <Chiosa quasi solenne, prontamente tradotto in lingua Comune dal buon Melchiorre>

23:31 **Svein** [Corpo di Guardia] resta in silenzio ascoltando le parole di Syrial. Deglutisce lentamente mantenendo gli occhi verdi sul parirazza prima di dire [Sardar. Vabbè ma mi avete detto che non dobbiamo farci riconoscere se non sbaglio..] Sospira mentre la lingua schiocca contro il palato. Fa una breve pausa prima di dire [Domande? Ho parlato bene con il Vicario o come vuol farsi chiamare Val. Mi sembra tutto abbastanza chiaro, mi ha chiesto anche di trovare dei contatti fra i Rossi, ma anche fra chi abita la piazza del mercato.] Si zittisce andando ad incrociare le braccia al livello del petto.

23:39 **Syrial** [Corpo di Guardia] ¶ Vero. Ma non tra noi. Ora, la mia identità e quella di Waragh sono bruciate da un bel pezzo per via delle nostre imprese. Persino l'ultimo dei sassi sa che siamo Furie. Però voi tenetevi stretta la vostra vecchia identità e createvene una nuova. Potrà tornare estremamente utile quando dovremo colpire il tipo di nemici che non attaccano direttamente come Honot, ma tramano in modo subdolo alle nostre spalle. Avete già scelto un soprannome da Furia, Svein? ¶ <Domanda, tradotto integralmente da Melchiorre sul finire della frase, per poi aggiungere con lo stesso tono severo e neutro> ¶ Vi ha assegnato un incarico consono ed utile. Anch'io ho ordinato la stessa cosa all'altra nuova Furia. Più contatti abbiamo tra di loro, meglio sarà per noi. I maghi rossi commerciano in oggetti magici e chi abita in strada vende informazioni utili a peso d'oro ¶ <Si concede un'altra pausa, prima di aggiungere> ¶ Ma prima che possiate procedere nel compito che vi è stato assegnato, dovete giurare la vostra fedeltà assoluta al Sardàr e alle Furie. Se siete pronto, possiamo procedere adesso ¶

23:53 **Svein** [Corpo di Guardia] annuisce una volta con la testa alle parole di Syrial. Si va a grattare il mento privo di barba dicendo [Capisco. Non ho ancora scelto un soprannome sinceramente Sardar, però se Voi siete in grado di fornirmene uno lo userò volentieri. Purchè sia dignitoso per uno con la mia stoffa, mi si può dire di tutto, ma tranne che non abbia stoffa.] Sospira appena prima di inginocchiarsi davanti all'umano dicendo [Farò quanto in mio possesso per dare un apporto importante alla causa. Anzi avevo anche in mente ad una cosa, ma comunque sono pronto a giurare.] Si mantiene in ginocchio davanti al parirazza mantenendo però la testa alta, punta con gli occhi verdi Syrial.

00:09 **Syrial** [Corpo di Guardia] ¶ Il soprannome da Furia è una cosa estremamente

personale, Svein, come il vestito cucito su misura dal sarto. Sta bene solo a voi. Facciamo così: finché non ne avrete scelto uno, sarete noto come "Padhé". "Fante" delle carte, o "guerriero appiedato", nella vostra lingua. Naturalmente è solo un nome provvisorio, a meno che non vi piaccia a tal punto o non siate così indeciso da adottarlo a tempo indeterminato ¶ <S pronuncia, attendendo pazientemente che Melchiorre traduca quanto ha detto. Dopodiché allunga la mano sinistra e con essa afferra il manico della daga a rondelle, per poi alzare la mano ed ESTRARRE l'arma, che orienta verso di sé e porge a Svein dalla parte del manico> ¶ Se scegliete di entrare nella nostra famiglia, io affido a voi la mia arma e la mia fiducia. Voi affiderete a me il vostro sangue e la vostra fedeltà. Voi mi ubbidirete senza riserve; io vi proteggerò e vi condurrò verso la Gloria. Gli Dèi sono testimoni di questo patto. Giurate la vostra fedeltà al Sardar e alle Furie, e versate la prima goccia del vostro sangue per la causa. ¶ <Conclude, fissandolo dritto negli occhi mentre gli porge l'arma>

00:21 **Svein** [**Corpo di Guardia**] resta in silenzio ascoltando quanto ha da dire Syrial. Mantiene gli occhi verdi attenti sul parirazza, in quella posizione. Serio nel tono dice verso il parirazza [Padhé. Così sia, non ci sarà altro soprannome, anzi. Se Voi in base alle mie capacità ne troverete uno più opportuno me lo darete. Sono creta nella Vostre mani, pronto ad essere plasmato. Ma una creta d'un certo tipo, di quelle preziose.] Sospira appena andando ad allungare la mano destra verso la Daga che Syrial gli porge. La raccoglie con la mano destra brandendola con la punta verso l'alto. Serio nel tono dice [Così sia Sardar, giuro fedeltà a Voi e alle furie.] Non aggiunge altro. Porta la mano sinistra in direzione della lama della Daga, cerca di afferrarla facendo scorrere il filo contro il centro della mano aprendo un piccolo taglio nel palmo. Del sangue inizia a fuoriuscire bagnando la terra. Si alza lentamente erigendosi per tutte le sue centottantotto canelle.

00:33 **Syrial** [**Corpo di Guardia**] ¶ Chiamatevi pure "Fante" o "Jack", se "Padhé" suona strano alle vostre orecchie. Il significato è lo stesso, Svein. ¶ <Detto questo, inclina l'asta dell'alabarda verso l'interno, appoggiandosela contro lo spallaccio destro mentre gli occhi grigi seguono meticolosamente la mano di Svein che impugna l'arma commettere il fatto prima di tornare sul suo volto> ¶ Molto bene, Padhé. Da adesso in poi siete una Furia. Da voi mi aspetto il massimo, e se riuscirete a dare quello e anche oltre, sarete ricompensato come meritate. Qui si premiano generosamente i meriti e si puniscono altrettanto duramente le colpe. Siete già stato soldato. Non siamo formali come un reggimento e abbiamo un margine d'azione molto più ampio, ma la disciplina è un valore sacrosanto. E' grazie a quella e all'ingegno che l'uomo prevale sulle bestie. ¶ <Detto questo, in un tono sempre solenne e per niente rassicurante, aggiunge, porgendo in avanti la mano sinistra aperta col palmo rivolto verso l'alto, chiaro invito a restituire la daga> ¶ Detto questo, procuratevi una lancia, un'arma da botte e una cavalcatura. Potete fare affidamento sulla nostra armeria e sulle nostre scuderie. Anche se non sapete combattere a cavallo, la cavalcatura è indispensabile per spostarsi rapidamente, specie quaggiù nel deserto. ¶

00:38 **Svein** [**Corpo di Guardia**] annuisce un paio di volte con la testa alle parole di Syrial. Serio nel tono dice [Padhé va benissimo. Al massimo se sarà necessario trovarne uno più comune lo faremo, ma per adesso non c'è fretta e non ho necessità di nascondermi. Nessuno sa che sono una Furia.] Lentamente apre la mano e restituisce la Daga a Syrial. La mano sinistra perde sangue ma Svein non sembra darle molto conto anzi mantiene l'attenzione sul parirazza dicendo [Va benissimo. La cavalcatura avevo intenzione di comprarla così come il resto, ma quello avremo modo magari di sceglierlo insieme. Mi fido di Voi Sardar.] Sospira aggiungendo [Se è tutto andrei a riposare, domani sarà una giornata abbastanza impegnativa.] Tace.

00:44 **Syrial** [**Corpo di Guardia**] ¶ Non avrete bisogno di comprarla. Ve ne metto subito a disposizione una a titolo completamente gratuito. ¶ <Replica mentre afferra la daga dalla mano di Svein e la ripone dentro al fodero senza pulirla del sangue che ha appena versato. Il tempo di rialzare la testa e di ricondurre lo sguardo al volto del parirazza che gli risponde, prontamente tradotto dal fido Melchiorre> ¶ Per quanto riguarda armi e armature, possiamo concedervi quelle della nostra armeria a metà del loro prezzo d'acquisto, e diventeranno di vostra proprietà, oppure darvele in prestito, e rimarranno di mia proprietà. Potete andare. ¶ Aramazd. <Conclude, rivolgendo un cenno del capo verso il basso in direzione di Svein>